



Unione Sindacale di Base

Palermo, 28 aprile 2020

Alla Direzione Regionale Sicilia
Agenzia delle Entrate

Alla Direzione Provinciale di AGRIGENTO
Alla Direzione Provinciale di CALTANISSETTA
Alla Direzione Provinciale di CATANIA
Alla Direzione Provinciale di ENNA
Alla Direzione Provinciale di MESSINA
Alla Direzione Provinciale di PALERMO
Alla Direzione Provinciale di RAGUSA
Alla Direzione Provinciale di SIRACUSA
Alla Direzione Provinciale di TRAPANI

Oggetto: Smart working e schede di rilevazione attività. Carichi di lavoro e tempi unitari medi. Stato dell'arte postazioni. Accesso agli applicativi.

In data 28 marzo 2020 il coordinamento nazionale Agenzie Fiscali della scrivente O.S. ha notificato a tutte le Direzioni Provinciali presenti sul territorio nazionale una diffida, che si allega alla presente, con la quale si invitavano le stesse dall'astenersi dal richiedere alle Lavoratrici ed ai Lavoratori report sull'attività svolta in *smart working*. Sul punto è intervenuta in data 10 aprile 2020 la nota n.159034 della Direzione Centrale – Risorse Umane e Organizzazione, con la quale è stato precisato che:

1. *la scheda di sintesi dovrà essere compilata **dal responsabile**, con una cadenza temporale da concordare preventivamente con i propri collaboratori;*
2. ***la scheda è da utilizzare solamente quale strumento di ausilio**; non è quindi né potrebbe essere, un report per la verifica dei risultati, né per la misurazione della produttività o della produzione, i cui criteri e modalità dovranno essere necessariamente definiti previo il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali;*
3. *è opportuno che l'utilizzo della scheda riguardi le attività programmate da ciascun responsabile in **periodi lavorativi successivi all'avvenuto consolidamento dell'organizzazione del lavoro.***

La nota ha di fatto parzialmente recepito le richieste avanzate dalla nostra O.S., poiché **ha posto a carico del Responsabile dell'articolazione l'onere di indicare nella scheda l'attività assegnata alle Lavoratrici ed ai Lavoratori, fatto riferimento a un consolidamento dell'organizzazione del lavoro e soprattutto espresso la funzione di ausilio e non di report per la verifica dei risultati.**

È di tutta evidenza, dunque, che non deve essere la Lavoratrice o il Lavoratore a dover compilare la scheda indicando l'attività svolta, e che ogni richiesta di compilazione di schede di sintesi, da intendersi per periodi successivi a un fase di consolidamento dell'organizzazione del lavoro, debba ritenersi non conforme a quanto stabilito nella nota.



Anche **generiche richieste di comunicazione settimanale dell'attività svolta**, rivolte a Lavoratrici e Lavoratori spesso privi di strumenti informatici e abilitazioni, ai quali non sono state in precedenza assegnate specifiche lavorazioni, risultano evidentemente contrarie ai principi richiamati nella nota; **è illegittimo pretendere che siano le Lavoratrici ed i Lavoratori a dover comunicare e giustificare l'attività svolta in smart working.**

Allo stesso modo, nel caso in cui alla Lavoratrice o al Lavoratore siano state assegnate specifiche lavorazioni e scadenze, **qualsivoglia richiesta periodica di aggiornamento sull'attività svolta** risulta contraria ai principi richiamati nella nota, poiché andrebbe a rappresentare una **forma invasiva di controllo a distanza** sull'operato delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

In data 22 aprile 2020 la Direzione Centrale, ha trasmesso una nuova nota, la numero 5542, ribadendo che la compilazione della scheda è **a cura del responsabile, che è uno strumento di ausilio e che non è quindi né un report per la verifica dei risultati, né per la misurazione della produttività o della produzione, i cui criteri dovranno essere necessariamente definiti previo il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.** La nota ha, inoltre, ribadito l'opportunità di un suo utilizzo per **periodi lavorativi successivi al consolidamento dell'organizzazione interna dell'Ufficio.**

A seguito dell'emanazione delle indicazioni da parte della DC alle strutture centrali e territoriali in data 23 aprile USB è tornata a scrivere una nota alla DC chiedendo che **le schede di sintesi non fossero nominative ma strutturate per processi e che non contenessero alcun giudizio sulle modalità di svolgimento della prestazione, limitandosi a descrivere l'attività svolta nel periodo interessato.**

Si chiede pertanto alle Direzioni Provinciali in indirizzo di vigilare affinché venga data piena attuazione alla nota n.159034 della Direzione Centrale e affinché vengano rispettati i principi in essa richiamati.

Sulla quantificazione dei carichi di lavoro e i tempi unitari medi adottati

Si evidenzia, che a causa dell'epidemia e per disposto normativo, nella stragrande maggioranza dei casi siano state quasi del tutto omesse le fasi prodromiche relative allo *smart working* nel suo spirito normativo, quali l'informativa e l'accordo individuale. È completamente saltata, dunque, la fase nella quale poteva avvenire sia la verifica della sicurezza digitale che l'incontro delle volontà tra parte pubblica e lavoratore.

Tale situazione ha di fatto portato a una quantificazione unilaterale e a cascata individuale degli atti e delle prestazioni richieste e in tal senso si ritiene ormai improcrastinabile conoscere i criteri e i parametri con i quali tali assegnazioni siano avvenute, partendo dalla premessa che un mutamento così evidente dell'organizzazione del lavoro disegna un contesto variato che ex se richiederebbe una rimodulazione dei carichi (mancanza capi team, mancanza confronto diretto in Ufficio, influenza dirompente delle connessioni). Soprattutto, a parere della scrivente, è necessario recuperare l'aspetto più importante insito nello *smart working*, ovvero quello **fiduciario** e avere a mente la premessa fondamentale in virtù della quale si lavora tutti per lo stesso obiettivo, la tenuta amministrativa dello Stato, senza avere pregiudizi di sorta. Vale la pena di ricordare che il lavoro agile è



Unione Sindacale di Base

stato reso possibile in *primis* grazie alle stesse lavoratrici e lavoratori hanno messo a disposizione gratuitamente strumentazione informatica e connessioni e si sono adattate/i alle esigenze contingenti con grande senso di responsabilità. Rischiare di trovarsi sotto la lente di gradimento di un lavoro perennemente sotto osservazione da parte della dirigenza, paradossalmente più adesso che in passato, sarebbe sintomo di una completa sfiducia nei loro confronti.

Sulla necessità di conoscere lo stato dell'arte delle abilitazioni e avere chiarezza definitiva su orari e giorni di accesso

Si fa presente, inoltre, che la scrivente organizzazione in data 6 aprile ha, altresì, trasmesso a tutte le DP in indirizzo richiesta specifica in ordine allo stato di avanzamento delle abilitazioni senza ricevere alcun riscontro.

Tale circostanza non è di poco momento dal momento che risulta che alcune richieste di compilazione delle schede di attività abbiano financo data retroattiva a decorrere dal 16 marzo e non vi è alcuna evidenza che sin da quella data le lavoratrici e i lavoratori siano stati messi in condizione di lavorare da remoto. Va da sé, infatti, che la sussistenza o meno delle attrezzature di lavoro necessarie sia preconditione indispensabile sia per una corretta quantificazione dei carichi di lavoro che per lo svolgimento sereno e senza intoppi di sorta delle attività assegnate.

Con la presente si coglie, infine, l'occasione per sollecitare una risposta in ordine agli orari in cui è consentito l'accesso, dato che sempre rispetto alla richiesta effettuata in data 6 aprile non è giunta alcuna risposta e risulta che in alcune DP siano state date indicazioni di potersi collegare senza limiti orari e di giorni.

In attesa di riscontro si porgono Distinti Saluti.

Esecutivo Pubblico Impiego

Agenzie Fiscali Sicilia

Dafne Anastasi